



Alla prima assemblea erano presenti anche il vicesindaco e il presidente Aia

Gli alberghi tipici piacciono

Quasi cento i proprietari di hotel interessati alla catena

RIMINI. Sono poco meno di cento i proprietari di hotel interessati a entrare a far parte degli "Alberghi tipici riminesi", una curiosa catena sorta per valorizzare le caratteristiche dell'ospitalità locale.

La prima assemblea pubblica della neonata catena ha avuto un buon successo di pubblico e interesse. L'idea di consorzarsi per offrire «un'anima calda e familiare e che si propone di valorizzare e promuovere lo sviluppo dell'ospitalità tipica e della cultura del territorio» sembra essere apprezzata. All'incontro hanno preso parte il vicesindaco

della città Maurizio Melucci e il presidente dell'Aia (associazione albergatori di Rimini) Patrizia Rinaldis.

Un'assemblea affollata quella che si è riunita venerdì nella sala convegni del palazzo del Turismo di Rimini.

Come detto, sono stati oltre un centinaio gli albergatori che hanno preso parte alla presentazione del nuovo progetto di marketing volto alla valorizzazione dello "stile" di accoglienza riminese a tutto tondo: sia dal punto di vista della gestione calda e familiare, sia dal punto di vista della struttura

del tipico albergo riminese.

«L'Associazione - spiega il presidente Leandro Coccia - si è costituita ufficialmente un mese fa e conta già 27 strutture aderenti e 60 alberghi che hanno manifestato interesse. Con questa assemblea è partita di fatto la campagna ad azioni nei confronti di questo nuovo marchio di qualità che punta a mettere in rete i fattori di forza dell'accoglienza riminese, con l'obiettivo di consentire di fare "massa critica" agli albergatori che condividono uno stile, unico al mondo, di accoglienza».



Ieri la prima assemblea

Obiettivo del progetto illustrato dal suo ideatore, il professor Giancarlo Dall'Ara, «è quello di far esplodere fino in fondo "l'essere riminese" in

campo turistico, partendo dalla presa di coscienza di un dato di fatto: abbiamo dei punti di forza unici e irripetibili, confermati dall'alto indice di fideliz-

«E' partita la campagna adesioni a questo nuovo marchio»

zazione che contraddistingue la nostra ospitalità da decenni».

Essere alberghi tipici riminesi significa in sostanza 4 cose, ha spiegato ancora Dall'Ara: «Condividere caratteristiche strutturali, caratteristiche gestionali, aderire ad una filosofia gestionale, dare garanzie agli ospiti legate ad un sistema di verifica della qualità».

Gli alberghi tipici riminesi si impegnano inoltre ad avviare un percorso continuo di miglioramento della qualità, che prevede ogni anno l'adozione di nuovi requisiti caratterizzanti e tipici.